

Napoli vista da un'altra prospettiva

I tetti del Duomo si aprono alla città

servizio a cura di **Elena Scarici**

Napoli si arricchisce di un'altra perla che amplia e valorizza ancora di più la sua offerta turistica in vista della Pasqua per la quale sono previsti quattrocentomila turisti. È la passeggiata panoramica a 40 metri di altezza sul tetto della Cattedrale, che offre uno sguardo inedito e suggestivo sulla città. Da lassù è possibile ammirare il panorama dell'intera città, dal mare al centro storico, dal Vesuvio alle colline a 360 gradi, ma non da lontano ma dall'interno dei tetti. Il nuovo percorso di visita guidata "500 Cupole sui tetti del Duomo di Napoli", è stato inaugurato ieri mattina con il cardinale don Mimmo Battaglia, il governatore Roberto Fico, il sindaco Gaetano Manfredi, il direttore della Fondazione Napoli C'entro, Vincenzo Porzio, Stefano Consiglio, presidente della **Fondazione Con il Sud** e Noemi Cangiano della cooperativa La Sorte. Il colpo d'occhio è di grande effetto e svela anche stratificazioni artistiche e storiche dell'intera città, in particolare gli affreschi e l'antico cassettonato in legno della preesistente cattedrale angioina. «Oggi la città di Napoli - h sottolineato il cardinale don Mimmo Battaglia- riceve un dono dai giovani del Museo Diocesano Diffuso, il Mudd: la possibilità di fruire della bellezza di Napoli da una prospettiva diversa, quella che è possibile vedere dai tetti del Duomo. Sarà un luogo di contemplazione che diventa un invito per quanti vi saliranno a ragionare dal tetto in su, perché le quasi 500 chiese del Centro Storico rappresentano il segno che a Napoli Dio è sempre un vicino di casa, uno che ti abita accanto. La città dall'alto si mostra come un luogo di ferite e speranze, sfide raccolte da enti ecclesiastici, istituzioni pubbliche, fondazioni ed enti del Terzo Settore che insieme costruiscono la rete del bene comune orientata dalla sua storia di fede».

«Un intervento di restauro - ha spiegato la vicesindaca e assessora all'urbanistica, Laura Lieto - sofisticato e complesso. Nella parte superiore abbiamo recuperato il vecchio camminamento dei monaci in cima ai tetti, parte del restauro nell'ambito del Grande Progetto Unesco che noi abbiamo ripreso perché era tutto fermo».

Alla terrazza si accede in ascensore, a piccoli gruppi. Il percorso di visita si inserisce nelle attività del Mudd, museo diocesano diffuso ed è promosso dalla Fondazione Napoli C'entro, che come ha precisato il direttore Vincenzo Porzio: «nasce dalla volontà di

prenderci cura dei luoghi e delle persone, come già avvenuto al Rione Sanità. Oltre alla valorizzazione del Duomo di Napoli, in questo primo anno abbiamo riaperto spazi che rischiavano la chiusura, come il complesso di San Giovanni a Carbonara e la Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, restituendoli alla città e trasformandoli in luoghi vivi, capaci di generare nuove possibilità. In poco più di un anno oltre 135mila persone hanno attraversato questi spazi, contribuendo con circa 200mila euro in donazioni volontarie. Ma soprattutto abbiamo generato lavoro e opportunità: 20 giovani sono stati già assunti con contratti stabili e altri 15 stanno per ampliare l'organico per la gestione del percorso dei tetti del Duomo». Entusiasta il governatore della Campania Roberto Fico: «Napoli si arricchisce di nuovi percorsi, di nuovi modelli di partecipazione rispetto a delle bellezze così importanti. Il turismo è una grandissima risorsa, ma va trattato come un'industria gestendola nel modo migliore. Deve essere una ricchezza importante per il nostro territorio, ma deve essere il più diffuso e gestito nel migliore dei modi».

La terrazza è aperta al pubblico dalle 10 alle 17 con ingresso gratuito per i napoletani e ticket di 10 euro per chi proviene da fuori Comune. «Una passeggiata - ha detto il sindaco Gaetano Manfredi - suggestiva, particolare, che dà una visuale della città molto innovativa, per i tanti turisti e per i napoletani. E' stato un lavoro lungo che è partito anni fa, poi ha avuto un lungo stop. Noi come amministrazione l'abbiamo sbloccato negli ultimi due anni e siamo riusciti a portare a termine un lavoro di restauro che aggiunge a Napoli una nuova perla. Lo abbiamo aperto prima di Pasqua, ed è uno dei tanti regali che stiamo facendo. Nelle prossime settimane si riapre il cimitero delle Fontanelle è poi ci sarà il Teatro Romano».

Abbiamo un percorso molto chiaro di valorizzazione di luoghi particolari speciali della città che restituiranno ai napoletani e ai tanti turisti».

«Gli interventi - ha aggiunto Lieto - riguardano anche "la cappella del Tesoro Vecchio" - abbiamo riaperto la vecchia finestra che nel '500 veniva usata dai cardinali per mostrare le ampolle con il sangue di San Gennaro al popolo e restaurato la cappella Seripando, la cappella di Santa Susanna, la cappella di Santo Tiburzio e l'ipogeo del Duomo con i monumenti funebri».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688